

C'è fermento nelle scuole cittadine: in seguito al numero esiguo delle iscrizioni, la scuola materna statale di via Oddi rischia la soppressione definitiva di una sezione; al contrario, risulta sostanzioso il numero degli iscritti alle scuole materne comunali. Trattandosi di scuole entrambe pubbliche ci si chiede quale sia la convenienza per l'amministrazione, al di là di un retaggio ideologico, nel mantenere due scuole materne impegnando cifre copiose per servizi che potrebbero essere a carico dello Stato. Ci si lamenta continuamente della riduzione di finanziamenti statali e poi, di fatto, si rinuncia ad esse, né è sostenibile che l'amministrazione comunale assolva a tutte le richieste pressanti di sua spettanza delle scuole statali, come risulta agli atti (arredi, materiali didattici, manutenzione degli spazi interni ed esterni). La comunità urbinata, quindi, sostiene da anni oneri impropri in quanto riferiti ad attività che sono di competenza dello Stato (insegnanti, bidelli ecc.). In tutta la regione Marche sono ormai pochissimi i Comuni, e tra questi Urbino, che continuano a sopportare un fardello economico inspiegabile, sottraendo somme ingenti a settori di sua competenza (asili nido, politiche giovanili, assistenza anziani, sostegno scolastico e interventi per gli adolescenti); senza considerare che questa situazione determina di fatto monca l'offerta formativa di uno dei due istituti comprensivi urbinati, l'Istituto comprensivo "Volponi", venendo ad esso a mancare il primo stadio dell'istruzione primaria e cioè la scuola dell'infanzia. La nostra proposta è la seguente: il Consiglio dovrebbe valutare l'opportunità di rinunciare ad una sezione di scuola materna a vantaggio della scuola materna statale che la perderebbe irrimediabilmente; iniziare un concreto iter per la statalizzazione delle scuole materne comunali in quanto entrambe pubbliche, come suggeriamo da anni; considerato che spetta al Comune provvedere all'individuazione dei locali da destinare alle scuole materne statali andrebbe anche valutata la possibilità di destinare i locali ristrutturati della scuola di Villa del Popolo anche agli alunni della scuola di via Oddi, localizzata in ambienti non del tutto soddisfacenti. Questa scelta consentirebbe al Comune di avere spazi idonei per una sezione di asilo nido-lattanti della quale c'è carenza riconosciuta da tutti. Ciò anche nella direzione di un più corretto svolgimento delle competenze. La comunità vedrebbe soddisfatta un'esigenza, a costo zero per i cittadini, utilizzando locali liberi e personale già disponibile. Ci rendiamo conto che questa soluzione può essere sgradita a qualcuno, ma le esigenze di tutti vengono prima dei vantaggi di pochi".